

Il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50) prevede che la vigilanza e il controllo sui contratti pubblici e l'attività di regolazione degli stessi sono attribuiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che - per **affidamenti di particolare interesse** - svolge **attività di vigilanza collaborativa** previa stipula di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti richiedenti, per supportare le stesse nella predisposizione di atti e nella gestione dell'intera procedura di gara.

Tale attività, già attivata dall'ANAC prima dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti con proprio Regolamento, è volta a **rafforzare e assicurare la correttezza e la trasparenza** delle procedure di affidamento poste in essere dalle stazioni appaltanti, a **ridurre il rischio di contenzioso** in corso di esecuzione, nonché a **dissuadere da ulteriori condotte corruttive** o comunque contrastanti con le disposizioni di settore.

I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo siglato fra ANAC e Consip disciplina lo **svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa anche preventiva**, incentrata su un numero determinato di interventi, di rilevante importo economico e concernenti settori a particolare rischio di corruzione.

Gli interventi – a valere su **5 procedure di affidamento, pari a una spesa pubblica di circa 4 miliardi** - sono stati **individuati di comune accordo dall'Autorità e da Consip** e riguardano:

- n° 1 procedura per la fornitura di **servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali** (SIGAE)
- n° 1 procedura per la fornitura di **servizi integrati per la gestione e la manutenzione da eseguirsi negli immobili**, adibiti prevalentemente ad uso ufficio (FM uffici)
- n° 1 procedura per la fornitura di servizi di **pulizia per le scuole**
- n° 2 procedure negoziate per la fornitura di **licenze SW**.

La **verifica preventiva riguarderà** tutti gli atti della procedura di affidamento, inclusi gli schemi contrattuali (quali schema di convenzione e/o accordo quadro). Tra gli atti ricompresi nell'attività di verifica: le determine a contrarre, i bandi di gara o le lettere di invito in caso di procedura negoziata, i disciplinari di gara, i capitolati, i provvedimenti di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice, i verbali del procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i provvedimenti di aggiudicazione, provvisoria e definitiva.

La **vigilanza potrà essere estesa, su proposta di Consip, anche ad altri interventi** non compresi fra quelli espressamente individuati, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo e/o di particolari gravi e comprovate esigenze.

DURATA DELLA COLLABORAZIONE

Il Protocollo d'intesa avrà una durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabile.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'Autorità** (Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014) dispone che le stazioni appaltanti possono chiedere all'Autorità di svolgere l'attività di vigilanza preventiva:

- per verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore,
- per individuare clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale,
- per monitorare lo svolgimento della procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto.

L'attivazione della vigilanza collaborativa, **per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti** indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi su particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione. Il citato Regolamento detta i presupposti per l'attivazione della vigilanza, fissando quattro diverse fattispecie, tra cui figurano le **procedure di approvvigionamento di beni e servizi svolte da centrali di committenza o da altri soggetti aggregatori**.

Consip, in qualità di Centrale acquisti nazionale e Soggetto aggregatore ricompreso nell'Albo ANAC, considerata la complessità di alcune iniziative che pone in essere – sia per la rilevanza tecnica ed economica che per la peculiare impostazione giuridica, oppure per il loro impatto su particolari aree del territorio nazionale – **ha formulato all'ANAC richiesta di vigilanza collaborativa**.